

Esecuzioni, via al piano Abi

Il mingiustizia ha approvato il progetto operativo dell'associazione bancaria. In due anni saranno informatizzati 14 tribunali.

Due anni di tempo per portare a compimento, almeno in 14 tribunali, l'informatizzazione delle procedure esecutive immobiliari, prova generale per il fallimento totalmente on-line. Con il piano operativo stilato dall'Associazione bancaria italiana, presieduta da Corrado Faissola, entra nel vivo la convenzione tra ministero della giustizia e Abi (la prima nel suo genere), firmata a novembre scorso, per la quale le banche si impegnano a investire 3,4 milioni di euro per informatizzare i dati relativi alle procedure di esecuzione. I tempi di recupero dei crediti da parte degli istituti di credito è tra i più lunghi di Europa: occorrono dieci anni per chiudere un fallimento, tanto per dire. L'interesse delle banche è esplicito, come è esplicita la necessità del ministero della giustizia di recuperare risorse aggiuntive al bilancio del ministero che fino all'ultima Finanziaria è stato al lumicino, tanto che nel 2006 l'amministrazione giudiziaria ha dovuto contrarre debiti con le imprese che forniscono il servizio di assistenza informatica, che avevano minacciato di tagliare i ponti con via Arenula. Il piano operativo, che Italia Oggi ha potuto leggere, è stato già approvato dal ministero della giustizia e a giorni partiranno le attività. Il piano stima criticità, tempi e risorse per ogni passo operativo. Si prevede di avviare in un primo tribunale pilota il software applicativo che dovrebbe integrare i sistemi informativi delle esecuzioni individuali e concorsuali con il processo civile telematico. Allo stato attuale, infatti, i sistemi in parola garantiscono un supporto all'attività delle cancellerie ma non permettono ai soggetti abilitati esterni (avvocati, curatori ecc.) di consultare i fascicoli, inviare telematicamente gli atti e ricevere le comunicazioni dalle cancellerie. E poi procedere alla diffusione del programma nei 14 tribunali italiani che presentano la maggiore consistenza di procedure esecutive (si veda tabella a fianco). I sistemi andranno inoltre aggiornati con la revisione funzionale dei processi e dei modelli, per esempio per tenere conto delle modifiche introdotte nel 2005 al processo esecutivo e fallimentare. L'aggiornamento dei sistemi informativi sarà accompagnato da un intervento di revisione organizzativa presso le sezioni specifiche di ogni tribunale civile. Il passo successivo sarà la diffusione del modello tecnologico-operativo presso i tribunali individuati nei quali il numero delle esecuzioni immobiliari (75 mila) rappresenta il 31% rispetto a quello di tutti i tribunali d'Italia. Il progetto operativo spiega che si tratterà di installare i sistemi informativi delle esecuzioni, di formare il personale delegato alle esecuzioni, di costituire dei cantieri per la formazione, l'assistenza e l'affiancamento del personale per un arco di tempo commisurato alla quantità di risorse coinvolte e alle specifiche condizioni ambientali. Il gruppo guida sarà composto da rappresentanti di giudici, cancellieri, personale, sistema bancario, avvocati e commercialisti. Poi c'è tutta la fase del recupero dei dati a partire da quelli dei procedimenti pregressi. Il totale dei fascicoli pendenti al 31 dicembre 2005, da informatizzare, sono oltre 42 mila. Chiaramente, l'Abi rileva che la buona riuscita del progetto dipende anche dalla capacità collaborativa del personale togato e non dei tribunali. Partner di questa iniziativa saranno la NetService, a cui è affidato il compito di realizzare il software di integrazione nel processo telematico dei due sistemi informativi, società del sistema bancario designate dall'Abi per il recupero della documentazione pregressa relativamente al nuovo sistema delle esecuzioni immobiliari e la Fondazione Alma Mater (università Bologna) a cui spetterà la direzione dei lavori e tutto il resto.